

L'INTERVISTA RITA GHEDINI, PRESIDENTE DI LEGACOOOP

«La cooperativa del futuro farà molti mestieri Il successo è nella fusione tra imprese e settori»

di SIMONE ARMINIO

UN BRINDISI per i primi settant'anni di Legacoop, e lo sguardo dritto sui prossimi settanta. «È importantissimo celebrare ciò che abbiamo fatto – spiega Rita Ghedini, presidente della lega delle cooperative, in chiusura di un anno denso di problemi così come di sfide –, ma ancora più importante è pensare a cosa faremo».

Ghedini, parlando di futuro: ripetete da tempo che non si saranno più settori rigidi. Ma cosa vuol dire?

«Crediamo che il mescolamento delle esperienze imprenditoriali in vari settori sia il vestito più giusto per rispondere ai bisogni di categorie, soci e mercato».

Serve un esempio concreto.

«Per le costruzioni, settore da tempo in crisi, la prospettiva sembra essere proprio questa: unire le manutenzioni e le rigenerazioni con il tradizionale delle costruzioni. Spingere l'amministrazione fino ai confini dei servizi alle imprese,

all'ideazione di sistemi di gestione, all'apertura verso l'esterno. Poi c'è la logistica che ormai da tempo non si occupa solo di piattaforme di stoccaggio ma anche servizi integrati e 'a domicilio' direttamente presso i clienti. E la ristorazione si allarga alla produzione di pasti per la vendita al cliente finale. L'evoluzione che immaginiamo in tutti i settori e questa: mettere in condivisione competenze ed esperienze, mettere a frutto la creatività in azienda».

Bella la creatività. Ma come si monetizza?

«Penso a una startup nata di recente, un'esperienza di workers buyout: i dipendenti di un'impresa artigiana bolognese, un gommista, hanno creato una cooperativa e rilevato l'attività in crisi, e l'hanno rilanciata puntando sulla gestione totalmente online del servizio e sul servizio a domicilio. Eliminando in un colpo solo i costi dell'officina e del magazzino. Ecco, è questa la nostra idea di innovazione creativa».

Nel campo cooperativo è anche l'anno della grande fusione: Coop Alleanza 3.0. Difficoltà?

«Tutto procede per il verso giusto. La data fatidica è quella del 2 gennaio. Quando i punti vendita di Coop Adriatica, Nord Est ed Estense riapriranno nel nuovo abito di Coop Alleanza 3.0. Sarà

la più grande coop di consumo europea. Un soggetto di assoluto primo piano su scala nazionale per noi grande risultato a lungo agognato e grande scommessa».

Sia sincera: è stato complicato.

«Certo, e lo sarà ancora. Ma è un processo complesso sostenuto dalla forte determinazione di tre soggetti e tre strutture associative, ed è questo che lo rende possibile. E poi ci sono altri due vantaggi: le tre strutture facevano già lo stesso mestiere, e la fusione vera la faranno le persone, le migliaia di lavoratori e i milioni di soci».

Ci saranno altre fusioni?

«Speriamo di sì, ma è presto per dirlo. Intanto facciamo questa, sperando sia una storia di successo e costituisca stimolo e confronto per fusioni simili nel mondo del consumo ma anche dei dettaglianti».

Poi, infine, si fonderanno le associazioni cooperative.

«Il processo è avviato. L'obiettivo è arrivare a un'unica rappresentanza entro il prossimo anno. Siamo fiduciosi».



La storia innovativa

«L'innovazione che non ti aspetti? Una cooperativa di gommisti che punta sul lavoro a domicilio...»



L'esempio di Coop

«Speriamo che Coop Alleanza 3.0 generi emulazione anche in altri settori»

EX PARLAMENTARE
Rita Ghedini è subentrata quest'anno a Gian Piero Calzolari alla guida di Legacoop, rinunciando al suo scranno da senatrice e tornando al mondo cooperativo che l'ha vista per anni a capo di Cadiai

